

LA CURA

Il regno verde ko e la lezione contro lo spreco

Dei Tos di Itlas, un anno dopo la tempesta «Ritrovata un'economia del territorio»



Garanzie

Itlas ha ottenuto la sua prima certificazione di prodotto nel 2007 con PEFC™, Programme of Endorsement for Forest Certification. Il 2009 è stata la volta del 100% Made in Italy per tutti i suoi pavimenti in legno e il 2010 della certificazione internazionale FSC®. Forest Stewardship Council

di **Alessandra Franchini**

Fu un inferno di vento, acqua e fango quello scatenatosi poco più di un anno fa nella Foresta del Cansiglio, fra le province di Treviso, Belluno e Pordenone, devastata dalla forza della natura. La tempesta schiantò circa 30 mila metri cubi di legname contro i 10-12 mila che di norma vengono raccolti in un anno.

Immagini forti, desolanti che non hanno però lasciato inermi istituzioni e imprese, alcune delle quali hanno fatto quadrato per salvare la foresta, di recente proposta alla candidatura di patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Fra queste Itlas, leader in Italia nella produzione di pavimenti prefiniti in legno, con sede a Cordignano nel Trevigiano, a pochi passi proprio dal Cansiglio, che ha acquistato da Veneto Agricoltura - che gestisce la foresta per conto della Regione - tutti i faggi schiantati entrando anche a far parte del progetto *Filiera Solidale* lanciato dall'ente Pefc, che certifica la sostenibilità della gestione forestale: «Ci siamo messi a disposizione della foresta per recuperare tutto il legno possibile sbarcandoci stoccaggi importanti a un prezzo anche un po' più alto di quello ante Vaia, per aiutare a fare subito gli interventi necessari a non far morire la foresta» spiega il Ceo di Itlas Patrizio Dei Tos parlando con fierezza delle

sue Assi del Cansiglio, pavimento in legno al 100% italiano (e a chilometro zero) che aiuta anche economicamente la rinascita della foresta. Un'iniziativa supportata anche da due creativi come Andrea Castrignano e Marco Casamonti con la creazione di due originali finiture.

Un prodotto certificato, sostenibile ed etico: «è stata una decisione forte ma condivisa con tutti i miei collaboratori — spiega Dei Tos sottolineando — una bella avventura che

Crescita culturale

«Limitiamo gli scarti. Il cliente deve capire che nel legno i nodi sono un valore, non un difetto»

ci ha dato anche maggiore visibilità. Anche perché la sostenibilità ambientale è ormai imprescindibile e non può essere episodica. Bisogna fare prodotti riutilizzabili, riciclabili, da materiali rinnovabili, cercando di limitare al massimo gli scarti. È importante che il cliente finale lo capisca perché ne apprezzi tutte le specificità. Il nodo, il cuore del legno deve diventare una caratteristica, non un difetto. Il legno poi ha un suo valore intrinseco. È un materiale naturale, vivo, ecologico, che cattura la Co2 fissandola al suo interno. Va quindi impiegato e apprezzato nella sua interezza. È la ricerca dell'asse perfetta a far aumentare gli sprechi». Una materia prima povera il cui impiego permette di sostenere l'ambiente

quando proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Intanto nelle zone schiantate da Vaia la piantumazione dei nuovi alberi è partita mentre prosegue la collaborazione di Itlas che, regolata da un contratto pluriennale, andrà avanti almeno per i prossimi dieci anni. «Questo evento deve insegnarci che bisogna ricreare un'economia legata al territorio per avere foreste e corsi d'acqua puliti ci vuole più gente che ci lavora — sottolinea Dei Tos sottolineando con soddisfazione — anche l'etica del cliente è cambiata molto. Guarda all'estetica ma anche all'orgoglio di avere qualcosa di positivo in casa». L'etica e la responsabilità ambientale come valori aggiunti di cui ormai è impossibile fare a meno.

Responsabilità

Legno della foresta schiantata. Itlas lo ha acquistato per farne le Assi del Cansiglio